

Il meccanismo di calcolo dei Livelli Quantitativi delle Prestazioni dei comuni

SOSE - SOLUZIONI PER IL SISTEMA ECONOMICO S.P.A.



07/10/2016

IL MODELLO DI STAR RATING DEI COMUNI DELLE RSO

In Opencivitas è possibile fare benchmarking tra i comuni utilizzando l'indicatore LQP (Livello Quantitativo delle Prestazioni) che consente di valutare in modo immediato l'adeguatezza dei servizi erogati dall'amministrazione rispetto allo standard e quindi nel complesso la virtuosità di ogni ente attraverso un punteggio espresso su una scala che va da 1 a 10.

La figura che segue riassume lo schema di calcolo utilizzato per determinare il punteggio finale, attribuito ad ogni ente per singolo servizio¹ e nel complesso dei servizi². Tale punteggio è rappresentato in Opencivitas attraverso uno star rating.

Figura 1: Punteggio totale dei livelli quantitativi

Star rating	Livello di spesa sostenuta										★★★★★	
	(ALTO)					(BASSO)						
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		
(ALTO)	10	6,4	6,8	7,2	7,6	8	8,4	8,8	9,2	9,6	10	10
	9	5,8	6,2	6,6	7	7,4	7,8	8,2	8,6	9	9,4	9
	8	5,2	5,6	6	6,4	6,8	7,2	7,6	8	8,4	8,8	8
	7	4,6	5	5,4	5,8	6,2	6,6	7	7,4	7,8	8,2	8
	6	4	4,4	4,8	5,2	5,6	6	6,4	6,8	7,2	7,6	8
	5	3,4	3,8	4,2	4,6	5	5,4	5,8	6,2	6,6	7	7
	4	2,8	3,2	3,6	4	4,4	4,8	5,2	5,6	6	6,4	6
	3	2,2	2,6	3	3,4	3,8	4,2	4,6	5	5,4	5,8	6
	2	1,6	2	2,4	2,8	3,2	3,6	4	4,4	4,8	5,2	5
(BASSO)	1	1	1,4	1,8	2,2	2,6	3	3,4	3,8	4,2	4,6	5
		1		2		3		4		5		
		PUNTEGGIO TOTALE										★★★★★

Sull'asse orizzontale è riportato il posizionamento dell'ente rispetto al livello della spesa sostenuta, da interpretare come efficienza nella gestione della spesa che scaturisce dal confronto tra spesa storica e fabbisogno standard. Sull'asse verticale, invece, il posizionamento dell'ente rispetto all'erogazione dei servizi come differenza tra il livello dei servizi offerti e quelli standard. Entrambi i posizionamenti sono espressi su una scala da 1 a 10 e rappresentano i punteggi parziali che concorrono alla determinazione del punteggio finale che corrisponde all'indicatore LQP.

Occorre precisare che, i posizionamenti parziali del livello dei servizi e della spesa sono stati ottenuti attribuendo ad ogni ente valutabile (ovvero ad ogni ente che ha risposto al questionario e che presenta spesa storica o output storico diversi da zero) il posizionamento riconosciuto in base alle distribuzioni ventiliiche dei seguenti differenziali (positivi e negativi):

- 1 Per i servizi Ufficio tecnico, Entrate Tributarie e Altri servizi generali si considera come output l'aggregazione degli output degli 8 servizi che costituiscono le altre funzioni fondamentali non appartenenti alle Funzioni Generali.
- 2 Il punteggio finale complessivo di tutte le funzioni fondamentali è stato calcolato considerando la spesa complessiva delle funzioni fondamentali e, per l'output, una media ponderata dei differenziali di spesa utilizzando come peso la spesa storica di ogni funzione.

- Differenziale % dei livelli di servizio (output) dato dal rapporto tra la differenza tra il livello storico e il livello standard dei servizi e il livello standard;
- Differenziale % di spesa dato dal rapporto tra la differenza tra la spesa storica e il fabbisogno standard diviso il fabbisogno standard.

Tutte le combinazioni possibili dei punteggi parziali sono il risultato della media ponderata, attribuendo peso 0,6 al livello dei servizi e 0,4 al livello della spesa come riportato nella formula seguente:

$$(\text{posizionamento livello dei servizi} \times 0,6) + (\text{posizionamento livello della spesa} \times 0,4).$$

Generalmente, i comuni si distribuiscono da sinistra verso destra in base al livello crescente di efficienza nella spesa e dal basso verso l'alto in relazione al livello crescente della quantità di servizi offerti. Aggregando le due dimensioni, quindi, i comuni che si posizionano in basso a sinistra sono "non virtuosi" in quanto sostengono una spesa storica superiore al fabbisogno standard e erogano servizi in misura minore rispetto ai dei servizi mediamente offerti dai comuni con caratteristiche simili; all'opposto, i comuni che si posizionano in alto a destra rappresentano i comuni "virtuosi" per i quali si registra una spesa storica inferiore al fabbisogno standard e un livello dei servizi erogato superiore rispetto alla media dei comuni simili.

La stima dei Livelli Quantitativi delle Prestazioni, quindi, sintetizza in un unico punteggio su una scala da 1 a 10 la capacità del comune di soddisfare la domanda di servizi locali espressa dai cittadini. Un punteggio pari a 5 vuol dire essere in linea sia rispetto ai servizi erogati sia rispetto al livello medio di spesa sostenuta per l'erogazione di tali servizi con riferimento ai comuni simili.

Ad esempio, considerando i comuni di grandi dimensioni (con popolazione maggiore di 150.000 abitanti) per l'annualità 2013, Brescia e Bari risultano essere in linea rispetto ai comuni simili registrando un punteggio totale pari a 5. I due comuni in esame totalizzano un punteggio parziale, rispettivamente, pari a 6 e pari a 3 nell'erogazione dei servizi e un punteggio parziale nell'efficienza della spesa pari a 3, il primo, e pari a 8, il secondo. Applicando la formula di calcolo sopra descritta, quindi, ad entrambi i comuni viene assegnato lo stesso punteggio pur posizionandosi agli opposti (Brescia risulta più virtuosa dal lato dei servizi mentre Bari dal lato della spesa). Al vertice del modello di star rating, invece, ci sono i comuni di Parma, Ravenna, Milano e Reggio Emilia che totalizzano un punteggio finale pari a 8. I primi due comuni, ad esempio, registrano entrambi un punteggio pari a 9 nel livello dei servizi erogati e un punteggio, rispettivamente pari a 7 e pari a 6 nell'efficienza della gestione della spesa. Milano e Reggio Emilia, invece, registrano lo stesso punteggio di Parma nell'efficienza della spesa (punteggio parziale pari a 7) ma erogano meno servizi (punteggio parziale pari a 8).